



**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA E L'UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE PER LA TOSCANA PER LA SPERIMENTAZIONE DI AZIONI DI
SISTEMA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI**

VISTI gli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO l'articolo 10, primo comma della Costituzione, che impone l'adeguamento dell'ordinamento interno alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute;

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dal Parlamento italiano il 3 marzo 2009;

VISTI gli articoli 2 e 28 della legge n. 118 del 30 marzo 1971 e successive modificazioni avente ad oggetto "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";

VISTI gli articoli 2, 7, 10 della legge 4 agosto 1977, n. 517 avente ad oggetto "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico";

VISTA la legge n. 104 del 5 febbraio 1992 avente ad oggetto "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

VISO il DPR 24 febbraio 1994 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap";

VISTO il DPCM n. 185 del 23.02.2006 avente ad oggetto "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289";

VISTO le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" diramate dal MIUR con Nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro comparto scuola;

VISTO il Decreto 30 aprile 2008 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministro dell'Università e della Ricerca avente ad oggetto "Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili";

VISTI gli articoli n. 1, lettera h, n. 3, lettera i, n. 13, punto 4, della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 avente ad oggetto "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";



VISTA la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 avente ad oggetto "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";

VISTO il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010, attualmente in vigore, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana il 20 settembre 2006, n. 93 che indica, tra gli obiettivi prioritari, l'inserimento degli alunni disabili e svantaggiati nei percorsi educativi e formativi regionali;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale 80 del 26 febbraio 2010;

VISTO il Piano Regionale di Sviluppo che tra le politiche per l'Istruzione e l'Educazione richiama la necessità dello sviluppo di tutto il capitale umano regionale;

CONSIDERATO CHE l'inclusione sociale e scolastica è un momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità ed impegna gli Enti Locali, le Aziende Sanitarie e le Istituzioni Scolastiche nella definizione del "Progetto di vita" dell'alunno che concretizza l'effettiva integrazione delle risorse, delle competenze e delle esperienze funzionali al successo formativo;

CONSIDERATO CHE il numero degli alunni inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado della Toscana è aumentato da 9.915 unità nell'anno scolastico 2010/2011 a 10.202 unità nell'anno scolastico 2011/2012 mentre l'organico di fatto di sostegno costituito da 4690 docenti per l'anno scolastico 2011/2012 è rimasto invariato rispetto all'anno scolastico 2010/2011;

TENUTO CONTO CHE l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, per l'anno scolastico 2011-12, ha ritenuto necessario autorizzare ulteriori 295 posti in deroga all'organico di sostegno per rispondere alle esigenze segnalate dai Dirigenti Scolastici al fine di garantire l'integrazione degli alunni disabili gravi, degli alunni disabili di nuova certificazione, non precedentemente segnalati, e degli alunni provenienti da altre Regioni e/o dall'estero e che tali risorse non sono state sufficienti a soddisfare tutte le richieste presentate dalle scuole;

PRESO ATTO CHE la semplice assegnazione di ore aggiuntive di sostegno non basta ad attivare processi di inclusione efficaci ma è necessario il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche (dirigente, docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, educatori, compagni di classe e famiglie) supportate da assegnazione di risorse quali ore aggiuntive d'insegnamento, ore di programmazione e documentazione, attività di formazione e consulenza di esperti esterni;

RITENUTO dover attivare azioni congiunte al fine di concorrere a ristabilire condizioni favorevoli all'inclusione scolastica degli studenti in situazione di disabilità;



LA REGIONE TOSCANA E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

CONCORDANO

- che il modello italiano della scuola inclusiva, come comunità professionale e educativa centrata sull'apprendimento e sulla ricerca, deve essere presidiato e mantenuto secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana agli art. 3 e 38;

- che le parti intendono agire perché si proceda, innovando, in un percorso già tracciato dalla normativa esistente e da documenti di riferimento come:

a) l'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008 finalizzata a stabilire modalità e criteri per ricondurre la complessa materia dell'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità all'interno di un progetto complessivo idoneo a ridefinire principi e criteri su cui fondare gli interventi di sostegno e di assistenza, di coordinamento e funzionalità dei momenti accertativi e di integrazione delle azioni di tutti i soggetti istituzionali coinvolti (MIUR, Ministero della Salute, Regioni, Aziende Sanitarie, Province, comuni, Uffici Scolastici Regionali, Istituzioni scolastiche autonome);

b) le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, emanate dal MIUR, hanno lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica, e della legislazione vigente di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità. Tali azioni si sviluppano attraverso un processo irreversibile nel quale le scuole, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni;

c) la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health – ICF) approvata Assemblea Mondiale della Sanità dell'OMS nel 2001 che recepisce pienamente il modello sociale della disabilità, considerando la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario", ma promuovendone un approccio globale, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi;

SI IMPEGNANO

Ad attuare un programma che risponda, nel breve periodo, alle esigenze immediate ed urgenti delle scuole e che al contempo, nel medio periodo, costruisca un sistema di Governance, inteso come la capacità delle istituzioni di coordinare e orientare l'azione dei diversi attori del sistema sociale e formativo.

IN PARTICOLARE

1. **Nel breve periodo** - le parti si impegnano a sostenere azioni sperimentali di sistema, volte ad attivare percorsi efficaci di inclusione degli alunni disabili con gravità segnalata (DPCM 185/96) che trovino difficoltà di avvio per mancanza di risorse e/o a insufficiente coinvolgimento della comunità scolastica. In alcuni contesti le criticità sono tali da condizionare la frequenza e impedire il raggiungimento degli obiettivi del progetto educativo individualizzato ed esigono, quindi, un intervento immediato ed urgente a



garanzia del diritto allo studio. Le azioni sperimentali avranno validità per l'anno scolastico 2011/2012.

In particolare tali azioni saranno sostenute da:

- a) finanziamento di ore aggiuntive all'insegnamento curriculare, o di ore aggiuntive funzionali o di operatori esterni;
- b) finanziamento di ore aggiuntive di sostegno;
- c) formazione dei dirigenti, degli insegnanti curricolari, degli insegnanti di sostegno, del personale ATA e delle famiglie degli studenti disabili;
- d) tutoraggio esterno alla sperimentazione.

La Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana si impegnano, a definire ed emanare un avviso rivolto alle scuole del territorio regionale, in situazione di criticità, per il finanziamento di progetti relative alle sperimentazioni, che sarà disponibile successivamente all'approvazione della legge regionale di bilancio per l'anno 2012.

2. Nel medio periodo - le parti si impegnano a:

- a) aggiornare le "Linee di indirizzo per l'integrazione scolastica dei disabili" emanate dalla Regione Toscana nel 2009, adeguarle ai nuovi scenari normativi ed alla complessità sociale in cui operano le scuole. Partendo da tali Linee costruire un sistema di Governance che inneschi azioni di raccordo fra la Regione e gli enti locali, l'Ufficio Scolastico Regionale e le autonomie scolastiche per la ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta formativa sul territorio.
- b) proporre un piano che coinvolga docenti, operatori della scuola e studenti alla gestione dell'incontro con l'altro attraverso la proposizione di percorsi in grado di attivare processi concreti di innovazione nelle modalità di accoglienza, inclusione, apprendimento curriculare ed extracurricolari, negli scambi relazionali e nell'effettivo diritto all'uguale riconoscimento e rispetto reciproco. Ogni studente nella sua diversità rappresenta un patrimonio di valori da valorizzare, accogliere e sostenere. È oltremodo necessario riconoscere quelle autonomie che abbiano maturato esperienza nell'integrazione scolastica e nella gestione della disabilità e che possano svolgere attività di formazione e supporto e, dall'altra, diffondere e trasferire le buone pratiche di integrazione, che consentano a tutte le autonomie scolastiche di conseguire strumenti di crescita nella gestione della diversità, anche al fine di garantire una effettiva libertà di scelta da parte degli alunni disabili e delle loro famiglie in rapporto al territorio ed ai percorsi di istruzione.

Per la definizione del programma di cui al punto 1. verrà attivato un apposito tavolo di lavoro che vedrà la presenza di rappresentanti della Regione Toscana, Assessorati Scuola, Università, Ricerca e Diritto alla Salute, dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e della rappresentanza regionale delle autonomie scolastiche presenti sul territorio regionale. Il tavolo inizierà i suoi lavori entro l'anno.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

Firenze, li 24 - XI - 2011

Per la Regione Toscana
VICE-PRESIDENTE E
ASSESSORE ALLA SCUOLA,
UNIVERSITÀ E RICERCA
Stella Targetti

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la
Toscana

IL DIRETTORE GENERALE
Angela Palamone